



*Ufficio per la Liturgia
Commissione liturgica diocesana*

Manifestazioni musicali nelle Chiese Orientamenti e Norme

Introduzione

1.

Negli ultimi anni più volte la Chiesa, sia a carattere universale che a carattere particolare, si è espressa mediante specifici documenti sul fenomeno della moltiplicazione di iniziative musicali, che chiedono ospitalità nelle chiese. Tali documenti richiamano principi e considerazioni suggerite dalle convinzioni cattoliche e dall'esperienza di preghiera, e offrono un corpus di norme per una prassi che sia ecclesialmente corretta.

Il più autorevole di questi testi, a carattere universale, è la Istruzione dal titolo *Concerti nelle chiese*, emanata dalla Congregazione per il Culto Divino il 5 Novembre 1987.

Sul piano nazionale si registra un intervento della Commissione Episcopale per la Liturgia della C.E.I. (22 luglio 1988).

Per quanto concerne la nostra Chiesa locale punti di riferimento

imprescindibili sono il documento dell'8 marzo 1981 (Bollettino Ecclesiastico, 4 (1981), il richiamo proposto dal *Vademecum per l'Amministrazione della Parrocchia* del 6 gennaio 1998 (6.3.2), con i successivi aggiornamenti a carattere regionale, infine il documento emanato dal vescovo Alessandro Maggiolini ed entrato in vigore, con la pubblicazione sul Bollettino Ecclesiastico Ufficiale, a partire dalla Pasqua dell'anno 2000.

Tale documento, sia per la lucidità e la profondità delle premesse teologico-pastorali sia per la chiara prassi indicata rimane in vigore ed è punto essenziale di riferimento.

Negli ultimi mesi, da parte di diversi vicari foranei e parroci, è pervenuta richiesta all'Ufficio per la Liturgia perché ribadisca tali indicazioni di modo che divengano sempre più **una prassi comune**, a servizio dei parroci e delle comunità parrocchiali, **evi-**

tando eccessive disparità di comportamento.

La Commissione Liturgica Diocesana ha risposto a questa esigenza **studiando e aggiornando le indicazioni**, anche alla luce dell'attuale contesto normativo civile.

Affidiamo questo lavoro a tutti gli operatori pastorali, ai parroci e a tutti i sacerdoti, in primis, per

una rinnovata azione di evangelizzazione, attraverso la musica e il canto.

don Simone Piani
Direttore Ufficio per la Liturgia

don Nicholas Negrini
Responsabile sezione
Musica Sacra
dell'Ufficio per la Liturgia



A. Principi e spunti per riflettere

Precisazione di alcuni termini

2.

In quanto “costruzione visibile” la chiesa-edificio è segno della Chiesa pellegrina sulla terra e immagine della Chiesa già beata nel cielo. In quanto “spazio vissuto” dal popolo di Dio che cammina nel tempo ed incontra Dio sacramentalmente, la “chiesa visibile” è anche luogo “sacro” (messo a parte): proprio per la sua primaria funzionalità religiosa, già riconosciuta dall’AT (cf. Lc 19, 46) e per la sua “dedicazione” in vista dell’azione liturgica, tale spazio non è disponibile per attività o iniziative di qualsiasi

genere. Lungo il corso dei tempi, poi, le principali chiese intorno alle quali fa perno la vita della Comunità divennero anche luoghi abituali per la custodia della Presenza reale del Signore che permane anche dopo la celebrazione della Messa.

I templi hanno diritto a conservare la propria identità e le Comunità umane devono rispettarla. Pertanto il loro uso è riservato alle iniziative che sono in armonia con le finalità della missione ecclesiale nel mondo.

Quando le chiese si utilizzano

per fini estranei si può rischiare di mettere in pericolo la loro caratteristica propria di segno del mistero cristiano, con danno della pedagogia della fede e della sensibilità religiosa dei credenti.

3.

Per *concerto* si intende un rito sociale imperniato sulla esecuzione di una o più composizioni musicali. Tale evento, da fruire come nobile espressione umana, è offerto ad invitati, o è aperto ad un pubblico volontario pagante. Nel segno del "prestigio" (inteso come offerta artistica, culturale, condivisione di uno *status simbol...*) il concerto raduna generalmente persone interessate all'ascolto del programma eseguito, e spesso attrae anche per via della tecnica virtuosistica degli esecutori o per la fama del direttore.

Tutto ciò viene ricordato per dire una qualche nativa estraneità di una tale prassi rispetto alla specifica missione della Comunità ecclesiale e all'uso dei suoi templi.

La Chiesa ha sempre riconosciuto ed ancora riconosce

grande valore ed efficacia promozionale, personale e comunitaria, a una prassi musicale ricca di valori antropologici e sociali. La auspica quale bene della convivenza civile, in funzione di dono "umanizzante" e come forza coesiva. **Ma quando la ammette nei riti sacri o la ospita nei suoi templi ha il dovere di curare che tale prassi sia primariamente a servizio della proclamazione e dell'ascolto del Vangelo**, funga da sostegno della preghiera, favorisca l'incontro col Dio vivente.

L'attuale situazione quanto al rapporto Chiesa/chiese e musica.

4.

Enti ed Associazioni chiedono frequentemente ospitalità nelle chiese per manifestazioni concertistiche. Le ragioni addotte sono varie. Talora si avanza il motivo di carenza o di non disponibilità di altri ambienti; ma, più spesso, la motivazione è la ricerca di un contesto sacrale/estetico che si ritiene dia risalto alle opere ese-

guite. Per quanto riguarda i concerti di organo, è ovvio l'intento di sfruttare il patrimonio di musica composta per lo strumento tradizionalmente installato nelle chiese.

Non dovrebbe mai capitare che delle chiese vengano aperte ad attività concertistica senza che sia stata inoltrata all'Organismo diocesano responsabile, una previa richiesta per opportuna verifica.

È cosa deprecabile che una chiesa, si trovi ad essere – per così dire – temporaneamente “affittata” ad un Ente civile, o ridotta a generica “sala da concerti”.

Si tenga inoltre presente il compito affidato, dai documenti conciliari, alla comunità cristiana di conservare e incrementare il patrimonio musicale della Chiesa. La conservazione non va intesa in senso musivo ma comporta l'impegno di esecuzioni. Tuttavia la liturgia attuale non sempre più utilizzare e valorizzare opere musicali, magari pregevolissime e immortali, create prima della riforma

conciliare. La conservazione di tali opere richiede la possibilità di esecuzione al di fuori dell'azione sacra ufficiale della Chiesa: esecuzioni che hanno diritto ad essere ospitate nei templi, dal momento che originariamente dipendono dalla preghiera pubblica e ad esse sono orientate.

Infine, il mandato che concerne l'incremento del patrimonio della musica sacra esige, a sua volta, accoglienza verso nuovi repertori in stili moderni, non strettamente liturgici, che favoriscano un proficuo incontro tra culto e cultura.

Le possibilità evangelizzatrici e pastorali collegate al fare musica

5.

La musica non ha perso le sue capacità di creare armonia, sentimento e contemplazione. Sulle sue ali può sollevare le menti; con capacità penetrante può aprire fessure nei cuori induriti; col suo piacere disposto da Dio quale medicina salvifica può ancora consolare e guarire, impegnare ed allietare.

Il citato documento della Congregazione per il Culto Divino addita sentieri percorribili e fruttuosi. Si tratta di:

- **Rendere le chiese ambienti di bellezza e di meditazione**, che favoriscano anche in coloro che sono 'lontani' una disposizione a recepire i valori dello spirito.
- **Mantenere viva la voce delle generazioni passate**: canti e suoni degni non devono spegnersi ed andare perduti, come oratori, cantate religiose, mottetti, composizioni organistiche, salmi,
- ecc... che continuano ad essere veicoli di comunicazione spirituale.
- **Creare contesti che rendano più facile e accessibile la proclamazione della parola di Dio**: ad esempio una lettura continua del Vangelo.
- **Preparare le principali feste liturgiche**, per donare loro la dovuta significatività ed accentuare, col sussidio dell'armonio musicale, il carattere particolare dei diversi tempi liturgici.



B. ORIENTAMENTI E NORME

Orientamenti generali

6.

Un orientamento generale ma prezioso, per stabilire un primo piano di intesa, può essere il chiarimento, mediante distinzio-
ne, circa:

- a) **ciò che è caldeggiato**
- b) **ciò che è permesso**
- c) **ciò che può essere tollerato**
- d) **ciò che deve essere vietato**

a) *Ciò che è caldeggiato*

Sono da promuovere i veri e propri **pii esercizi** (Novene, Tridui, Via Crucis, Rosario, ecc. ...), nei quali l'esecuzione della musica sacra, o anche religiosa, entra quale componente importante o addirittura prevalente.

Per pii esercizi si intendono dei **momenti di pietà comune**, da organizzare in armonia con i tempi liturgici, da svolgersi secondo consuetudini oppure da creare ex novo, ispirandosi alle

strutture portanti della preghiera liturgica.

A proposito di essi afferma la Istruzione *Musicam sacram* (1967) al n. 46:

“Grande è l’efficacia della musica sacra nell’alimentare la pietà dei fedeli anche nei pii esercizi. Nei pii esercizi saranno di grande utilità specialmente i Salmi, opere di musica sacra tratta dal repertorio antico o moderno, i canti religiosi popolari e il suono dell’organo e di altri strumenti caratteristici. Inoltre in questi pii esercizi si possono benissimo ammettere anche alcune opere musicali le quali, benché non abbiano più posto nella liturgia, possono tuttavia nutrire e favorire la meditazione dei sacri misteri”.

Si possono in qualche modo assimilare alla categoria di pii esercizi **altre forme di incontro orante col Signore e di meditazione della Parola**, le quali portano varie denominazioni: Elevazioni spirituali, Tempi di meditazione biblica, Meditazioni e percorsi artistici, Preparazioni ad una solennità, Festa per un evento significativo, ecc.... Ognuna di

queste forme ha delle peculiarità specifiche, anche se non rigidamente codificate, che caratterizzano ciascuna esperienza.

In modo particolare, può essere utile soffermarsi sul significato di Elevazione spirituale. Non è sufficiente giustapporre a un generico evento musicale una cornice di preghiera, per mettere in atto questa particolare forma di riflessione e incontro col Signore.

Elementi qualificanti di una Elevazione spirituale sono:

- L’elaborazione di un **itinerario di riflessione o di preghiera, anche semplice**, dove musica e testi appaiano armonicamente collegati tra loro.
- Proclamazione di **brani della Sacra Scrittura** e ascolto di altri **testi spirituali**.
- **Partecipazione attiva dell’assemblea** al canto e alla preghiera, mediante acclamazioni, risposte, dialoghi, canti, ritornelli (mediati, se necessario, da appositi sussidi predisposti). La par-

tecipazione dell'assemblea potrà avvenire anche attraverso il coinvolgimento in alcuni gesti simbolici (si pensi, solo a titolo esemplificativo, alla valorizzazione dei diversi spazi della chiesa, all'ampiezza che potrà assumere il gesto di pace, a qualche sottolineatura di tipo missionario o caritativo).

- Semplici forme di presidenza attuata da un piccolo gruppo ministeriale, che si occupi della guida della preghiera, della lettura, del coinvolgimento dell'assemblea e del canto.

L'Ufficio per la Liturgia si rende disponibile per essere di aiuto ai parroci o ai musicisti di chiesa per elaborare proposte di vere elevazioni spirituali fornendo suggerimenti, testi, melodie.

b) Ciò che è permesso

È permessa la musica che serve a promuovere il culto e favorire la devozione nel rapporto con Dio. È il caso dell'**esecuzione di ogni tipo di musica sacra o religio-**

sa, che si ispiri alla Scrittura o richiami i Misteri cristiani. Si pensi, come esempio, ad un **Dramma sacro medievale, ad un Oratorio, ai Madrigali spirituali, a Dialoghi biblici, alle Cantate sacre, alle Canzonette catechistiche, alle Sonate da Chiesa, alle Messe di autori rinascimentali o classici, ecc....**

c) Ciò che può essere tollerato

Può essere tollerato, solo col parere dell'Ordinario ed eccezionalmente, un uso della chiesa "che non è contrario alla santità del luogo" (CIC, can. 1210). In concreto si pensi **alla esecuzione in chiesa di repertori che non sono nati né per il culto né con intento religioso:** può essere il caso di una **Sinfonia, di una serie di Quartetti, di un Concerto per strumento solista e orchestra, ecc...**

d) Ciò che è vietato

È vietato ciò che non è consona alla santità del luogo. La non consonanza può derivare da molteplici fattori. Ad esem-

pio: l'organico, il tipo di repertorio di musica (che per quanto bella, può veicolare connotazioni che non s'addicono alla santità del tempo o, a volte, contraddicono la stessa morale cristiana), una conduzione dell'evento che confligga con il rispetto dovuto al tempo.

Tutto ciò premesso, si stabilisce quanto segue:

Modalità della richiesta

7.

Per ogni uso non strettamente liturgico delle chiese deve essere sempre inoltrata debita domanda all'Ufficio diocesano per la Liturgia. Ciò vale anche nel caso di edifici sacri di proprietà di privati o di Enti pubblici adibiti al culto. **Le manifestazioni di carattere artistico-musicale non potranno mai provocare uno spostamento delle principali Celebrazioni di orario** (sia in termini di tempo che di luogo) o un adattamento delle più rilevanti attività culturali della Comunità alle esigenze organizzative della manifestazione.

a) *Per quanto riguarda la domanda da inoltrare all'Ufficio diocesano per la Liturgia:*

- La promozione delle iniziative musicali **caldegiate (cf. n.6/a) è lasciata al prudente giudizio dei parroci.**
- Rispetto alle iniziative che sono **permesse** (cf. n.6/b), si richiede che **venga mandata comunicazione all'Ufficio diocesano per la Liturgia**, attraverso l'apposito modulo scaricabile dal sito diocesano o attraverso un contatto telefonico o via mail.
- Rispetto a quanto è **tollerato** (cf. n.6/c) **occorre inoltrare esplicita domanda all'Ufficio diocesano per la Liturgia.**
- Dovrebbe apparire inutile inviare richieste quando si tratta di iniziative che rientrano in ciò che è **vietato** (cf. n.6/d), a meno che i parroci necessitino di un motivato parere da offrire ad eventuali organizzatori dell'evento, per la non concessione della chiesa.

b) Ogni domanda deve essere **inoltrata in forma scritta, almeno un mese prima dell'esecuzione (e non ad annunci pubblicitari, avvisi giornalistici o stampa di programmi già avvenuti)**, compilando l'apposito modulo disponibile sul sito diocesano.

A inviarla sarà, normalmente, il Parroco o il Rettore della Chiesa in cui si intende svolgere la manifestazione. È facoltà del parroco, esclusivamente a suo giudizio, delegare una persona competente, anche tra gli organizzatori dell'evento, per inoltrare la domanda e dialogare con l'Ufficio diocesano per la Liturgia. La delega del parroco deve essere necessariamente espressa.

Anche in caso di delega, che ha lo scopo di agevolare il lavoro dei sacerdoti, per correttezza verso i parroci, la concessione per l'uso di una chiesa sarà comunque data dall'Ufficio diocesano per la Liturgia, dopo un **contatto**

finale con il Parroco o il Rettore della Chiesa.

- c) Ogni domanda deve contenere il **programma dettagliato**: elenco dei brani, loro organico vocale/ strumentale, nome degli autori, nome dell'esecutore o del complesso; l'indicazione esatta e completa di tutti gli organizzatori; **le bozze delle locandine pubblicitarie e del "programma di sala"**.
- d) Nella domanda dovrà essere inclusa la dichiarazione circa il **carattere "libero" e "gratuito"** della manifestazione, così che nessuna persona possa essere impedita di parteciparvi. Tale carattere dovrà apparire in modo inequivocabile anche sulle locandine pubblicitarie.
- e) Qualora, in casi eccezionali, si pensasse ad organizzare una raccolta libera di offerte per una emergenza di soccorso o per una causa degna di solidarietà, il tutto (a cominciare dalle motivazioni) deve essere chiaramente illustrato nella domanda. Si

potrà procedere solo dopo la concessione accordata, e solo secondo le modalità concordate.

Esame della richiesta

8.

L'Ufficio diocesano per la Liturgia verificherà l'idoneità dei programmi musicali e valuterà l'aderenza alla normativa diocesana vigente.

Il giudizio e l'autorizzazione o meno saranno formulati per iscritto ed inviati ai richiedenti entro quindici giorni dall'inoltro della domanda.

Modo di procedere nella manifestazione

9.

Ogni incontro nelle chiese contrassegnato dalle suddette esecuzioni musicali dovrà sempre essere condotto dal Responsabile della chiesa stessa o da un suo Delegato.

Egli promuoverà una organizzazione dell'ambiente che sia la più

conforme al tipo di azione che vi si compie. In particolare:

- a) **si studi sempre una buona posizione dei musicisti**, se occupano il presbiterio. La loro collocazione non occulti o metta in secondo piano l'altare e l'ambone e rispetti altresì la sede presidenziale.
- b) nelle chiese in cui si conserva l'Eucaristia, in alcuni casi, il Santissimo Sacramento potrà essere collocato in una cappella annessa alla chiesa o in altro luogo sicuro e decoroso (CIC, can. 938, 4). **Tale indicazione venga valutata con estrema prudenza, sempre in accordo con l'Ufficio diocesano per la Liturgia, perché non nascano equivoci riguardo alla sacralità del tempio, che è sempre da salvaguardare.**
- c) **si vigili sul comportamento dei partecipanti** perché sia rispettoso, durante tutto il tempo dell'esecuzione musicale in chiesa. Ciò concerne, soprattutto, l'abito, il parlare, l'uso di apparecchi fotografici, registratori, telefoni cellu-

lari, tablet, ecc... Si mantenga un clima di silenzio e di raccoglimento.

Si regoli anche, per quanto possibile, la prassi degli applausi. Questi dovrebbero avere il carattere di festa, che esalta i veri e condivisi valori in gioco, e non un semplice omaggio alle prestazioni "divistiche" dei musicisti, magari tributato col rito di iterate "comparse";

- d) come orientamento generale si tenga conto che non dovranno mancare, nel contesto di un raduno nel tempio, anche se prevalentemente finalizzato a fruire della musica, **alcuni elementi caratteristici della preghiera cristiana.**

Sempre si **darà un saluto**, si porrà **un richiamo spirituale.** Di volta in volta, secondo l'opportunità, si potranno inserire **alcuni elementi della preghiera cristiana:** il segno della Croce e il saluto, un dialogo, un canto della comunità, dei sobri ed efficaci commenti di natura artistica o storica tra un brano e l'altro,

la lettura di testi appropriati che favorisca l'edificazione dei presenti. Tra i brani da prediligere, ovviamente, alcuni passi della Sacra Scrittura, lettura patristiche o magisteriali e componimenti, soprattutto poetici, di autori spirituali.

Si potrà poi concludere con la preghiera del Padre nostro e una breve parola di congedo.

Per la scelta di quali elementi inserire e per la modalità di conduzione dell'evento si instauri un proficuo dialogo tra il Parroco, l'eventuale Ente organizzatore, l'Ufficio diocesano per la Liturgia.

Si ricordi che dal momento che questi elementi sono determinanti per condurre proficuamente una manifestazione musicale in una chiesa, chi li rifiutasse in teoria o non li volesse assolutamente mettere in pratica si auto esclude dalla possibilità di poter utilizzare il tempio per esecuzioni musicali.

10.

Quando a richiedere l'uso della chiesa è un Ente o una

Associazione diversa dalla parrocchia, gli organizzatori, all'atto della richiesta, dovranno assicurare per iscritto:

- il **rispetto e la salvaguardia** dell'edificio e del suo arredo;
- l'osservanza delle **norme civili** riguardanti le pubbliche manifestazioni e l'assunzione della copertura di tutte le spese inerenti al concerto;
- l'assunzione – per la durata del concerto – qualora la chiesa stessa non sia già

assicurata anche per questo tipo di manifestazione, ogni **responsabilità civile verso terzi;**

- la **preparazione e il ripristino dell'ambiente** al termine della manifestazione;
- di attenersi in tutto alle indicazioni del Parroco o del Rettore della chiesa.
- le **spese** inerenti all'uso dell'edificio e la rifusione dei danni eventuali.

C O N T A T T I

Ufficio per la Liturgia
Viale Cesare Battisti, 8
22100 Como

Contatti Telefonici:

Segreteria

(dal Lunedì al Venerdì, ore 09-00-12.00)

☎ 031.0353518

Direttore

(don Simone Piani)

☎ 031.0353522

☎ 333.6217220

Responsabile sezione musica sacra
(don Nicholas Negrini)

☎ 031.0353521



liturgia@diocesidicomo.it



(per scaricare modulo domande)
liturgia.diocesidicomo.it

stampato in proprio